



.....
RISORSE (CRITICITÀ)
INSEDIATIVE
.....







RISORSE INSEDIATIVE (CRITICITÀ*) GLI SPAZI PUBBLICI, GLI SPAZI DELLA VITA E PATRIMONIO EDILIZIO. MA ANCHE: LE RISORSE RELAZIONALI E I VALORI IMMATERIALI DIFFUSI.

TESSUTO STORICO - Tra via Montinari, via Costantini e via Mayro

La **PIAZZA DEL SOLE (1)**(*) è il frutto di una stratificazione storica che ha subito una drammatica accelerazione a partire dal 1960. La conseguenza più evidente è la sostanziale disorganicità tra i lati Est e Sud caratterizzati dalla presenza della **CHIESA MADRE**, del **MUNICIPIO** e di altri edifici storici e i lati Nord e Ovest lungo i quali insistono imponenti edifici di cemento. La sua attuale configurazione vede quindi disporsi, lungo due fronti su quattro, condominii residenziali di recente costruzione, con i piani terra destinati al commercio. Complessivamente le funzioni restano quelle più tipiche della piazza centrale: la sede del Municipio, quindi la vita politica, amministrativa, pubblica, sociale e la Chiesa Madre, cui si aggiungono altre attività commerciali, la viabilità che confluisce e si dirama, la sosta delle auto, gli attraversamenti pedonali, i sistemi di marciapiedi. Ma la superficie della piazza è molto ampia, un "vuoto dispersivo" caratterizzato anche dalla mancanza del verde e quindi dell'ombra. La natura architettonica degli edifici che insistono sulla piazza, è disomogenea e spaesante, conflittuale.

Fino agli ultimi anni dell'Ottocento, la Piazza si riconosceva come lo spazio vuoto tra due assi viari importanti, in forma di slargo, elemento che caratterizza tutto l'insediato storico di Calimera. Storicamente la piazza svolgeva una funzione di area mercatale che, dopo la crescita del paese in seguito al boom economico degli anni '50, è diventata inadeguata negli spazi e si è dovuta spostare. Altra funzione storica, presente fino a pochi anni fa, era quella di ritrovo per prendere corriere o auto collettive per raggiungere Lecce. A partire dagli anni 50 del Novecento si susseguono proposte e interventi di ridisegno della piazza: l'Arch. Fabbri, incaricato di redigere il PRG nel 1960 propone la sistemazione di una seconda piazza, la "piazza commerciale" in prossimità della vecchia piazza del Sole conservando tutti gli edifici storici. La seconda piazza si sarebbe realizzata su un'area che all'epoca era occupata da giardini privati, prospiciente alla facciata delle **SCUOLE ELEMENTARI**. Questa soluzione avrebbe permesso di conservare la stratificazione storica e al contempo la creazione di un nuovo spazio urbano accanto a quello storico. A questa proposta rimasta nelle brutte copie del PRG del 1960 si susseguono altre proposte e si stratificano interventi che modificarono sostanzialmente la situazione. Un vero e proprio sventramento del centro avviene nei primi anni '60.

Ciò che la piazza eredita da ogni trasformazione è un senso di contrasto di forme, funzioni e dimensioni (privata e pubblica). Questo continuo cambio di aspetto, mai risolutivo si è sedimentato nella percezione della popolazione come "assenza di identità": la piazza centrale finisce così per essere percepita come un punto di passaggio (*).

All'imbocco di via Roma il medesimo edificio ospita il **MERCATO COPERTO**, che risulta curato e regolarmente frequentato, e la sede della **GRECIA SALENTINA**, una sede istituzionale spoglia e sottoutilizzata (*). Sempre nell'area della piazza insistono la **PALESTRA DELLE SCUOLE ELEMENTARI** (struttura polifunzionale ma solo in teoria vista l'acustica improporzionabile) e il **PALESTRONE COMUNALE**, una struttura sportiva molto utilizzata e afflitta da cronica necessità di manutenzione al solaio che dovrebbe essere sostituita dalla nuova palestra nella "cittadella dello sport" (cfr. n. 20).

In via Salvo d'acquisto si trova la **GUARDIA MEDICA (2)** e a breve distanza una **RESIDENZA SOCIO ASSISTENZIALE (3)**.

Dalla Piazza del Sole originano gli assi viari storici strutturanti dello sviluppo urbano di Calimera: **VIA MAYRO (4)** è l'antica direttrice per Martano (per i territori più a sud in generale). Nel tempo, sulla rettificazione del suo tragitto sono sorte manifatture, opifici (attuale Via Europa) e zone produttive (oggi Strada Provinciale 26). Una criticità qui riscontrata è quella del basolato sconnesso (*). È caratterizzata da una funzione residenziale, popolata maggiormente negli ultimi anni grazie ad interventi di recupero del patrimonio edilizio da parte di privati.

Via Mayro termina su **LARGO IMMACOLATA (5)**, antesignano della piazza, la cui superficie "nasconde" un sistema di frantoi ipogei oggi quasi totalmente riempiti da inerti o crollati (cfr. "risorse storico-culturali, n.9).

Nell'area a sud dell'Immacolata "si è sviluppata la residenza della prima borghesia produttiva di Calimera", si trovava un mulino conto terzi (un mulino a vapore che però non è mai stato usato a vapore ma a legna) e diversi piccoli commerci, dalla sarta, la Peppina negozio di spolette e "formeddhre", all'alimentari. "Nel '700 - '800 i centri storici erano abitati in prevalenza da nobili dato che i centri abitati venivano tassati per "fuochi" e stando in campagna era più facile eludere al pagamento delle tasse per i contadini e i proletari in genere". Dallo slargo si dirama un reticolato organico di strade lunghe e dritte dal gusto "razionalista" e per questo definite "murattiane", ad esempio via Europa e via Piave che fino al '700 era chiamata via Leuca.

L'incrocio tra via Papa Giovanni XXIII e via Pisanelli rappresenta ancora oggi il punto del cambio del trasporto funebre a spalla. Al civico 32 di via Pisanelli negli anni 60 c'era una scuola media, è sempre stato un quartiere abitato e caratterizzato da scambi di socialità e vicinato; il quartiere e la via vengono chiamati la "via arretu la Madonna de Roca" grazie alla presenza della **Chiesa della Madonna di Roca** (cfr. "risorse storico-culturali, n.9).

Tra gli assi viari storici strutturanti che originano da Piazza del Sole ci sono inoltre: **VIA COSTANTINI (6)** che portava al mare; **VIA MONTINARI (7)** che era la via d'accesso ai territori verso Nord (e quindi verso Lecce); **Via Roma (8)** la direttrice verso Gallipoli e i territori ad ovest.

Lungo via Costantini si evidenzia il problema del traffico veicolare, legato ad una sezione stradale stretta con una gerarchia degli spazi, pubblici e privati, poco definita. (*)

Lungo via Montinari si trova l'Hospitale, uno dei diversi punti di sosta dei pellegrini (cfr. "risorse storico-culturali"). Di via Montinari, nel tratto più vicino alla Piazza del Sole, se ne lamenta la congestione: è occupata da parcheggi e i marciapiedi sono poco praticabili, soprattutto in relazione alle varie funzioni che accoglie (*). Pur essendo stata oggetto di recenti azioni di rigenerazione urbana i marciapiedi risultano frammentari e di difficile percorrenza pedonale.

La tipologia edilizia della **CASA A CORTE** è presente nel centro storico di Calimera. Alcune conservano le caratteristiche morfologiche, tipologiche e distributive originali: si riconoscono gli spazi della vita quotidiana, spazi comuni e spazi funzionali per specifiche attività (forno, ghiacciaia, rimessa per la legna etc). Il restauro di questo patrimonio è auspicio condiviso tra amministratori e cittadini. È condivisa la consapevolezza del disordine percettivo, nel centro storico, scaturito dalla differenza di interventi di recupero e dalle abitazioni in stato di abbandono (*).

LARGO MICCULI (9) (cfr. "risorse storico-culturali, n.9) oggi denominata Piazza Caduti nei ricordi dei cittadini è un luogo dinamico e vivace, ricco di attività artigianali e servizi: la fontana, il rifornimento, il ragioniere, "lu conzalimbrici" rigattiere riparattutto che sistemava principalmente stoviglie e vasellame. Adesso è solo un luogo di passaggio. Si è registrata anche la testimonianza di cittadini più giovani sulla vivacità di questo luogo animato dalla presenza di un bar e di una sala giochi, che però ha messo in risalto la difficile convivenza tra l'intrattenimento notturno/serale con la funzione

REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



E CON IL SUPPORTO DI



della residenza (*). È condiviso l'auspicio che questo luogo torni ad essere un riferimento per la vita sociale e che sia curata l'efficienza del **SISTEMA DI FONTANE PUBBLICHE AQP** (cfr. "risorse ambientali") che caratterizza ancora gli spazi pubblici del centro storico con i tipici elementi di ghisa. In un'ottica di servizi ai turisti e cicloturisti ma anche come servizio alla cittadinanza e come occasione di sensibilizzazione ai temi ambientali (consapevolezza sulla risorsa acqua, acqua pubblica, riduzione uso plastica e conversione abitudini dell'usa e getta) (*).

La passeggiata prosegue verso "LA VILLA" (10) i giardini pubblici comunali, voluti fortemente dal Sindaco Giannino Aprile, disegnati dall'architetto Fabbri, realizzati con il lavoro dei cittadini di Calimera all'inizio degli anni '60. "In passato quest'area era caratterizzata dalla presenza di diversi pozzi per l'approvvigionamento dell'acqua, e per garantire la funzione pubblica di questo luogo si è pensato di destinarlo a verde pubblico". Sono ad oggi presenti attività commerciali ed in particolare d'estate è sede di piccoli eventi, è piuttosto frequentata durante tutti i periodi dell'anno da persone di tutte le età, ma proprio queste pratiche d'uso sono spesso percepite in contrasto con la funzione residenziale prospiciente (*). **VIA COSTANTINOPOLI**, strada che costeggia "la Villa" sul lato Ovest, è anche l'asse stradale che conduce verso il capoluogo, Lecce.

Al margine nord-occidentale dei giardini c'è un **POLO DI SERVIZI** (11) (ASL, consultorio, scuola media inferiore).

In via Atene si trova l'**UFFICIO POSTALE** di Calimera (12).

VERSO IL MARE - Lungo via del Centenario

VIA DEL CENTENARIO (13) è l'asse lungo il quale è avvenuta l'espansione urbana di Calimera a partire dai primi del Novecento: gli isolati che si succedono alle vie Trieste, Gorizia, Rodi, sono costruiti principalmente con le rimesse di minatori e migranti che lavoravano all'estero. Fino agli anni 70 l'urbanizzato di Calimera "finiva" all'incirca all'attuale civico 149. Nella stessa epoca si cominciava a costruire quella che poi sarebbe diventata la zona 167, leggermente più a nord-est. L'appendice di Via del Centenario, di connessione tra il centro e la nuova zona 167 è stata battuta su fondo ancora sterrato dai passi, dalle bici e dai carretti dei mercanti e degli assegnatari delle abitazioni popolari, che ogni giorno raggiungevano il centro per i servizi, il lavoro, lo svago. In passato la toponomastica era legata all'epoca coloniale ed infatti via del Centenario si chiamava via Cipro. Oggi Via del Centenario, come del resto le altre strade vicine, è in buona parte disabitata, poche le attività commerciali e totalmente assenti luoghi di ritrovo o per l'intrattenimento. Tuttavia lo spazio pubblico è comunque occupato e saturo di parcheggi (in strada) dei residenti. (*)

Questo brano di città è la cosiddetta espansione storicizzata (1800-1900), una zona semicentrale in cui è leggibile una determinata qualità abitativa, ricorrente, a testimonianza anche della maestranza edile locale abituata a lavorare su queste tipologie codificate. Molte abitazioni su via del centenario seguono il modulo dettato dagli ambienti voltati: l'ingombro della volta è di 5m per lato (su un volume cubico). Il modulo si legge bene sulle facciate: un fronte di 5m con una porta e una finestra. Gli altri ambienti della casa si sviluppano in profondità lungo il lotto. Una sorta di schiera (infatti popolarmente si dicono "case nfilerate") dove la presenza delle case laterali svolgevano anche una funzione di mutuo supporto statico alle spinte delle volte. Le "mpise" venivano lasciate esterne in modo che potesse continuare a replicarsi il modulo. I costruttori dicevano "la continueremo la prossima volta". Diverse caratteristiche costruttive e decorative locali testimoniano la presenza di differenti maestrie il cui stile è ricorrente e riconoscibile (scalpellini, costruttori, fabbri), ciò probabilmente per via della piccola dimensione del feudo agricolo di Calimera. Abbiamo già definito la risultante dell'affastellarsi di questa tipologia dell'abitare come **PAESAGGIO URBANO DELLE CORTINE CONTINUE** (cfr. "risorse storico-culturali, n.20). Proseguendo su via del Centenario si evidenziano tipologie costruttive diverse in ragione del fatto che l'espansione è avvenuta nel corso di vari decenni e la differenza di epoca si manifesta anche nell'estetica delle costruzioni.

PIAZZETTA C. BATTISTI (14), attualmente è un vuoto residuale tra perimetri urbanizzati finché non vengono ripensati ed immaginati dall'inizio con funzioni prestabilite. Accoglie una fontanina dell'AQP (*).

EX MERCATO COPERTO (15) architettura anni 70, oggetto di recente rigenerazione urbana legata al progetto "Lampu" sulla tradizione dei "Lampioni" che ha visto le sue pareti esterne ricoprirsi di opere di alcuni street artist. Potrebbe divenire sede per associazioni e attività culturali o tornare a ospitare attività commerciali, il futuro di questo spazio pubblico non è deciso. Era stato aperto nel 1991 per ospitare commercianti ambulanti che avevano la possibilità di fare domanda ed avere in affitto uno spazio per la vendita; originariamente il progetto prevedeva che il mercato coperto occupasse un'area maggiore anche per dei depositi (*).

La **ZONA 167** (16) è una PEEP costruita su iniziativa di una cooperativa edile "quando nell'area ancora non c'erano le opere di urbanizzazione primaria, strade, energia elettrica, illuminazione pubblica e privata, fognatura (la rete elettrica, infatti, funziona in maniera stabile al 1984) e gli spazi esterni sono stati lungamente cumuli di inerti. Nel tempo si sono integrati anche episodiche realizzazioni INA Casa ed altri interventi del programma IACP. C'erano già delle villette private più a nord. Ci sono pezzi del quartiere nei quali qualcuno ha costruito fuori dalle previsioni urbanistiche". "Lo sviluppo del quartiere è avvenuto principalmente su stimolo o iniziativa dei residenti (per esempio le strade sono state asfaltate con la relativa Bucalossi) ma per molto tempo i palazzi della 167 erano del tutto isolati rispetto al centro di Calimera, gli unici assi viari di connessione tra centro e periferia erano via Sele viale Virgilio, prima che venisse aperta in questo margine via Centenario".

Piazzette e slarghi diffusi: "alcune sono nate in modo del tutto spontaneo, magari nel tempo trascorso dalla previsione alla effettiva realizzazione dello spazio pubblico, come lungo viale Virgilio, dove troviamo una **PISTA DI PATTINAGGIO** (*), oggi utilizzata dai giovani del luogo come campo da calcio per via dello stato di abbandono in cui si trova il manto, così come viene ricordato un campo da bocce che avevano realizzato gli anziani del quartiere, attrezzato con delle sedute, che era uno spazio di vita del quartiere. Poco più avanti percorrendo via Virgilio troviamo anche un **CAMPO DA BASKET** utilizzato dai più giovani anche come luogo di ritrovo da tutta la comunità di Calimera o durante l'estate per eventi all'aperto. Sotto i grandi pini della piazzetta di Viale Virgilio si trovano delle sedute, orientate l'una verso l'altra. Molto sfruttate d'estate come riparo dal sole.

AREA MERCATALE (17) con bagni pubblici, luogo di feste e iniziative, d'estate una rassegna cinematografica "indovinata", oltre che il mercato settimanale. Dal grande potenziale, "è uno degli spazi pubblici più grandi di Calimera" ma sottoutilizzata. Nell'area, in corrispondenza dei **BAGNI PUBBLICI** c'è un piccolo chiosco frequentato e la **CASERMA DEI CARABINIERI** (18) che serve 5 paesi dell'interland (Castrì, Caprarica, Martignano, Calimera).

La principale risorsa insediativa di questo quartiere è lo spirito di iniziativa, ovvero il capitale umano che vive il luogo attivamente e se ne prende cura, trasforma gli spazi abbandonati, mettendo assieme le altre piccole risorse individuali.

PIAZZA ISONZO detta anche la "**PIAZZA DELL'EUROSPIN**" (19) per la presenza del negozio appartenente alla catena commerciale, oggi è un parcheggio ma in passato era un luogo di vita dove c'era anche un forno ed è l'esempio di uno spazio che non offre un'immagine identitaria esternamente, ma è percepita da chi abita quei luoghi come una porta del paese che connette l'abitato con le aree verdi come la via dei boschi (*).

"**CITTADELLA DELLO SPORT**" (20) accolta come occasione di servizio al quartiere e invece isolata, separata dal forte margine della circonvallazione. I cittadini la definiscono "cattedrale nel deserto" (*).

REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



E CON IL SUPPORTO DI



VERSO LA GRECÌA - Lungo via Europa

Lungo **VIA EUROPA** (21), già via Martano, si trovano diversi depositi/manifatture di tabacchi dismessi, testimonianza dell'esistenza di un vero asse produttivo che in tempi più recenti ha determinato la nascita della **zona PIP** lungo il suo tragitto, appena fuori dall'urbanizzato. Questo asse è destinato soprattutto alla residenza (lungo la via ci sono anche edifici **INA Casa**), ma oggi ci sono diversi edifici in stato di abbandono (in particolare opifici, ma anche ville storiche) ed il commercio si è ridotto nel corso degli anni (*). Una criticità riscontrata sugli assi perpendicolari a via Europa è il problema di **allagamenti** per la poca capacità di invaso. (*)

PIAZZETTA BADEN POWELL (22) nata in seguito alla costruzione di un invaso per raccogliere le acque (che oggi è percepito per la sua caratteristica "a perdere" come un'emergenza ambientale rilevante), attrezzata con sedute e patii, oggi risulta frequentata da giovani il pomeriggio e la sera ed in particolare l'estate, ma a differenza di altri spazi pubblici viene utilizzata maggiormente come luogo in cui "stare tranquilli".

PIAZZETTA ANTONIO MONTINARO (23) dedicata alla memoria di Antonio Montinaro capo scorta di Giovanni Falcone, assassinato durante l'attentato alla vita del magistrato. Nell'area c'è un monumento alla sua memoria. L'attuale conformazione della piazza è dovuta a due interventi diversi. Un primo intervento di riqualificazione partecipata alla quale hanno preso parte anche gli alunni della scuola media che hanno contribuito con la progettazione di una pista di pattinaggio, tutt'ora presente anche se non molto utilizzata; un secondo intervento dedicato all'area gioco dei bambini e all'intitolazione della piazza in memoria di Montinaro.

Questo spazio viene utilizzato prettamente da giovani e bambini sia d'inverno che d'estate anche se si evidenzia come gli spazi di aggregazione giovanile si sono frammentati dal punto di vista generazionale: "se prima ci si ritrovava solo a "la" piazza, oggi i luoghi di ritrovo sono più distribuiti tra giardini, piazzette minori e luoghi del piccolo commercio o di intrattenimento".

Lungo **VIA MASCAGNI** e **VIA SALVEMINI** (24) è sorta la cosiddetta "zona opere", in quest'area si è realizzata un'intensa attività edilizia dagli anni '50 fino agli anni '80, in un fermento di crescita economica: si ricorda come fossero "numerosi i disoccupati del luogo ad occupare le strade con la mansione di tagliare le pietre e posizionare le "biffe" per le pendenze e costruire le strade a schiena di asino", è una zona prettamente dedicata alla residenza.

ZONA OPERE E ZONA PEEP (25). "Prima era un bosco di lecci e querce, è stata poi individuata come area di edilizia popolare IACP nata a metà anni 90 completamente abitata. L'area risulta disomogenea per caratteristica e qualità delle costruzioni in quanto "non essendoci una regolamentazione adeguata oltre il vecchio "Piano di Fabricazione" non sono state fornite indicazioni sugli standard minimi. In questa zona insiste un'area che dalle previsioni doveva essere una **GRANDE PIAZZA** a servizio degli abitanti, che però, si è ridotta nelle dimensioni in quanto l'amministrazione ha dovuto indennizzare i proprietari non remunerati all'epoca della lottizzazione concedendo cubatura da edificare su parte della piazza". Tutta l'espansione della zona Opere ha generato, secondo i presenti, un'eccessiva presenza di asfalto rispetto al numero degli abitanti che risulta essere una criticità sulla qualità paesaggistica e di vita degli abitanti (*).

ORATORIO E CHIESA DELLA MADONNA DELLA FIDUCIA (26) un oratorio "di periferia, come nelle città" occupa con le proprie strutture (corpo centrale dell'oratorio, campetti di basket e calcio e Chiesa) una superficie importante e diventa luogo di aggregazione e di riferimento per tutta l'area. La struttura dell'oratorio ospita nella parte inferiore le attività dell'azione cattolica e del catechismo mentre nei piani superiori sono presenti degli alloggi Caritas destinati alle persone in difficoltà ed uno spazio mensa che funziona con attività di raccolta viveri e di donazioni da parte di famiglie e supermercati; attualmente vengono assistite 60-70 famiglie.

Gli spazi esterni dei campetti e i grandi saloni si possono usare con un contributo minimo per i servizi di manutenzione ma comunque sono sempre aperti per la comunità.

La **ZONA PIP** (27) "non è mai completamente decollata: non è mai stata oggetto di una programmazione adeguata, infatti mancano servizi di rete; le concessioni sono avvenute senza garanzia che si concretizzassero le dovute trasformazioni". Molti acquirenti delle aree per anni non hanno pagato le quote di acquisto dovute al Comune. (*)

"L'area è il risultato di una lottizzazione percepita come troppo lontana dall'urbanizzato". "In passato i proprietari delle terre adiacenti hanno sofferto il timore di subire un esproprio che avrebbe convertito terreni agricoli in area produttiva". Attualmente ci sono 10/15 attività tra le quali: attività di falegnameria, edilizia, trattamento metalli. Tra le maggiori si ricordano "Chieurazzi" (gassosa molto conosciuta e diffusa nel territorio Salentino) e "Marullo costruzioni". Insistono nell'area alcune attività legate alla filiera del rifiuto che negli anni sono state oggetto di attenzione da parte della popolazione e che tuttora pongono problemi di esternalità: una centrale di termovalorizzazione da scarti e ramaglie d'ulivo e un progetto di centrale di compostaggio anaerobico di grandi dimensioni. Numerosi sono i capannoni dismessi e le aree in stato di semiabbandono.

VIA GRECIA, la strada di connessione tra il centro urbano e la zona PIP risulta inadeguata, dal fondo sconnesso e la segnaletica carente.

AI PIEDI DELLA SERRA - Lungo via Roma

VIA ROMA (cfr. n.8) antica direttrice per Gallipoli, impianto ottocentesco con diversi innesti moderni, storico asse commerciale ed artigianale nel suo tratto più prossimo al centro, che adesso vive la chiusura dei negozi. Lungo Via Roma vuoti e rotture di prospetti (ambienti voltati in pietra coesistono con edifici in cemento, i sanponti diventano ingressi piastrellati o lastricati). Una delle maggiori criticità è rappresentata dalla **mobilità a doppio senso con gli spazi pedonali molto stretti o del tutto assenti** (*). In questa area, come altrove è interessante la forma urbana degli isolati: i volumi chiusi sul fronte e i giardini in fondo al lotto formano un sistema di protezione del verde, degli orti e dei giardini, nascosto ma ricorrente e distribuito (cfr. "risorse ambientali").

All'altezza dell'ultima traversa storica di via Roma, via Generale Tommasi, si sviluppano durante gli anni '60 altri insediamenti edilizi con **villette unifamiliari** anche a due piani e, in seguito, negli anni '70, con **palazzi multipiano**. La zona in fondo a Via Roma, infatti, viene chiamata "**PARIOLI**", non si sa se per schermo o se in relazione alle comodità maggiori acquisite con queste costruzioni (ad esempio il riscaldamento centralizzato). In quest'area prima insistevano vari campetti da calcio in terra battuta, "lu campu de martignanu", in cui si confrontavano intere squadre di giovani divisi per provenienza Martignano contro Calimera. Raccontano i più anziani che non essendoci a Martignano le scuole medie, i ragazzi andavano a scuola a Calimera ed era l'occasione per confrontarsi e scontrarsi con gli avversari.

VIA CASTRIOTA, DETTA "LU VENERITI" (28), è una stretta strada caratterizzata da due cortine continue di costruzioni a un piano. Lungo questo asse si apprezza il **PAESAGGIO URBANO DELLE CORTINE CONTINUE** (cfr. "risorse storico-culturali, n.20).

PIAZZETTA DELLA LIBERTÀ (29) è uno spazio pubblico nato come standard del quartiere con panchine una fontana, ma non è particolarmente frequentato per via dell'assenza totale di verde pubblico e per la sua trascuratezza (*). A ridosso insiste un supermercato di medie dimensioni il cui parcheggio una volta era cinema all'aperto d'estate.

Su via Roma, quasi al confine dell'urbanizzato della cosiddetta zona parioli, si sviluppano le funzioni residenziale e commerciale, nella memoria dei partecipanti rilevante per la memoria dei giovani calimeresi è la presenza di una piccola

REALIZZATO DA



IN COLLABORAZIONE CON



E CON IL SUPPORTO DI





CALIMERA CUNTAME MO

discoteca in uno di questi edifici, **LAQUILA D'ORO**, di cui risultano evidenti ancora alcuni arredi, ma che non è utilizzata da diverso tempo).

Il confine di Calimera è disegnato dalla presenza stessa della strada, al di là della quale insiste un'area verde attrezzata della **MADONNA DEL MANTOVANO (30)** o detto "te lu Ventuano" molto utilizzata dai calimeresi per scampagnate ed attività all'aperto che però rientra nel feudo di Martignano; tra l'urbano e quest'area non vi è nemmeno un passaggio pedonale, elemento che genera una sensazione di vero e proprio confine.

Via Vecchia Caprarica, detta volgarmente **VIA DELLE CAVE**, per la presenza in passato di cave oggi non più di estrazione ma usate come discarica di inerti (tra gli altri materiali quelli degli scavi della Trans Adriatic Pipeline), in direzione nord è oggi caratterizzata dalla presenza di una **PISTA CICLO-PEDONALE (31)** anche utilizzata per passeggiate dai calimeresi, soprattutto di giorno, data l'assenza di illuminazione che la renda percorribile in sicurezza anche in altri orari (*).

ZONA CHIAFFA (32) è un'area di pregio paesaggistico e forte identità rurale (cfr. "risorse ambientali"), ma è anche una delle zone C di Calimera (insieme al comparto Melendugno e al comparto Salvemini) a comparto unico di 16 ettari e doveva essere una delle zone di nuova espansione, ma oggi è ancora destinata all'agricoltura. Si ritiene comunque una risorsa insediativa in quanto potenziale volumetria, e quindi una riserva di risorsa economica, anche se non vi è più domanda (*).

SCUOLA MATERNA (33) una struttura posizionata al centro di un'area verde dalla grande potenzialità. Attualmente utilizzata dai boy scout si immagina "di rendere fruibile sempre la pineta, che attualmente è esclusiva pertinenza della scuola". Come ogni pineta pone il problema di una manutenzione onerosa e continua (*).

PIAZZA IV NOVEMBRE (34) attualmente è un vuoto residuale tra perimetri urbanizzati finché non vengono ripensati ed immaginati dall'inizio con funzioni prestabilite (*).

Alla fine di via Salvemini è sita una **RESIDENZA SOCIO ASSISTENZIALE (35)** che assieme a quella di via S. D'Acquisto completa l'offerta assistenziale per anziani (entrambe strutture private) presente a Calimera.

INTORNO A CALIMERA - La Mandra, i boschi e San Biagio

BOSCHI (36). Il rapporto tra Calimera e il bosco è una relazione consolidata e tutta l'area a Sud Est del territorio rurale è ricca di risorse ambientali, socio-culturali e di paesaggio. Si capisce quindi quanto gli attraversamenti del margine urbano Est siano importanti per il paese.

LE VIE DI ACCESSO ALL'AREA DEI BOSCHI (37) sono: SP 275 ("LA VIA DEI BOSCHI"); **VIA VICINALE S. VITO** che diviene strada **VICINALE COPPO**; **VIA DEL CIMITERO**, **STRADA VICINALE BOSCO DI CALIMERA**, "**VIA DELLA MANDRA**". Tutte attraversano la via di circumpollazione (SP 317), una strada che oltre a rappresentare un confine percettivo è percorsa da traffico veicolare ad alta velocità (*). **UN FITTO RETICOLO DI STRADE RURALI** non sempre mantenute o curate irradia tutta l'area. Non esiste alcuna forma di segnaletica per la fruizione turistica.

Nell'area a Sud Est dell'abitato si trova il **CIMITERO (38)**, accessibile tramite le citate **via del cimitero** e **la strada vicinale bosco di Calimera**.

Il territorio di Calimera è attraversato dalla **VIA FRANCIGENA (39)** che giunge a Calimera da Nord, penetra per via Sele, si addentra nel centro del paese e prosegue verso Sud-Est in agro di Martano.

LA MANDRA (40) è un'area naturale ben connessa al centro urbano e di conseguenza molto frequentata da sportivi, camminatori e ciclisti.

MUSEO DI STORIA NATURALE DEL SALENTO (41) costituisce un'istituzione riconosciuta e una realtà fondamentale dal punto di vista della salvaguardia ambientale. Comunemente percepito come un "asset strategico territoriale".

RIFUGIO-CANILE COMUNALE (42). Insistente su un'area di proprietà comunale è stato più volte oggetto di sequestro da parte delle autorità competenti (*).

IL MARGINE URBANO SUD (43) che definisce il rapporto città campagna, tra gli edifici della zona PEEP e la zona PIP, non si legge bene, a differenza di quanto avviene nelle altre aree del paese in cui la circumpollazione costituisce un confine percettivo (*).

"CITTADELLA DELLO SPORT" (cfr. n.20) nell'area nord dell'abitato è isolata, separata dal forte margine della circumpollazione. I cittadini la definiscono "cattedrale nel deserto" (*). Sempre nel quadrante nord, la **STRADA RURALE VERSO VERNOLE E MELENDUGNO** si irradia verso nord-est, è poco mantenuta, il fondo è sconnesso e la segnaletica carente (*).

Nell'area sud del territorio rurale, marginalizzata dal tracciato della nuova SP368, il terreno mostra ancora traccia dell'**ANTICA STRADA VERSO ZOLLINO E L'ENTROTERRA (44)**. Lungo il suo tracciato che si inerpica sulla Serra si trovano i ruderi della chiesa della **Madonna delle Serre (*)**. Tutta l'area rurale a sud della provinciale risulta marginalizzata.

.....
SISTEMA DELLE PIAZZETTE - PIAZZETTA C. BATTISTI (cfr. n.14), **PIAZZETTA DELLA LIBERTÀ** (cfr. n. 29), **PIAZZA ISONZO** (cfr. n.19), **PIAZZA BADEN POWELL** (cfr. n.22), **PIAZZA ZONA PEEP** (cfr. n.25), **PIAZZA IV NOVEMBRE** (cfr. n.34), attualmente sono dei vuoti residuali tra perimetri urbanizzati finché non vengono ripensati ed immaginati dall'inizio con funzioni prestabilite. Nel recente passato questi spazi (fatta salva la piazza della zona Peep) erano ricchi di alberature poi abbattute e risultavano essere luoghi vissuti per il gioco dai bambini e per la fruizione dell'ombra da parte degli anziani (*).

.....
Rispetto alla risorsa idrica: nel territorio sono installate delle **FONTANE STORICHE (F)** non sempre funzionanti, e due **CASSETTE DELL'ACQUA (A)** di recente attivazione.

REALIZZATO DA



E CON IL SUPPORTO DI





RISORSE INSEDIATIVE (CRITICITÀ*)

TERRITORIO RURALE

GLI SPAZI PUBBLICI, GLI SPAZI DELLA VITA
E PATRIMONIO EDILIZIO. MA ANCHE: LE RISORSE
RELAZIONALI E I VALORI IMMATERIALI DIFFUSI.

1. Piazza del sole (*)
2. guardia medica
3. Residenza socio assistenziale
4. Via Mayro (*)
5. Largo Immacolata
6. Via Costantini (*)
7. Via Montinari (*)
8. Via Roma
9. Largo Micculi (*)
10. "La Villa" (*)
11. Servizi ASL
12. Ufficio Postale
13. Via del Centenario (*)
14. Piazzetta C. Battisti (*)
15. Ex mercato coperto (*)
16. Zona 167
17. Area mercatale
18. Caserma Carabinieri
19. Piazza Isonzo (*)
20. Cittadella dello sport (*)
21. Via Europa (*)
22. Piazzetta Baden Powell
23. Piazza Antonio Montinaro
24. Via Mascagni e Salvemini
25. Zona Opere e PEEP (*)
26. Oratorio e chiesa Mad. della Fiducia
27. Zona PIP (*)
28. Via Castriota "Lu Veneriti"
29. Piazzetta della Libertà (*)
30. Madonna del Mantovano
31. Pista ciclo-pedonale
32. Zona Chiaffa (*)
33. Scuola Materna
34. Piazza IV Novembre (*)
35. Residenza socio assistenziale
36. I Boschi di Calimera
37. Le vie d'accesso ai boschi (*)
38. Cimitero
39. La via Francigena
40. La Mandra
41. Museo di storia naturale
42. Rifugio-canile comunale (*)
43. Margine urbano Sud (*)
44. Antica strada verso Zollino (*)

(F) Fontane storiche
(A) Casette dell'acqua

